

# Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## Il Patto dei Mille ha il 2,78% di Ubi Escono Miro Radici e Italo Lucchini

**Azionariato.** Alta partecipazione all'aumento di capitale tra i soci che hanno confermato l'adesione: 84% I titoli detenuti in tutto superano quota 37 milioni. Il presidente Matteo Zanetti: «Il risultato è positivo»

FRANCESCA BELOTTI

Il Patto dei Mille si aggiorna. In quanto ad azioni e, soprattutto, in quanto a soci. Con qualche uscita - diciamo così - di peso. Perché a dare l'addio sono nomi del calibro di Miro Radici e Italo Lucchini.

Ma procediamo con ordine. Il 7 luglio si è concluso l'aumento di capitale di Ubi Banca (ad oggi il capitale sociale si divide in 1.144.244.506 azioni) e, come si legge in una comunicazione del patto parasociale del coté bergamasco, «la maggior parte degli azionisti già aderenti al Patto hanno esercitato il diritto di opzione sottoscrivendo nuove azioni». L'adesione è stata pari all'84%, prendendo in considerazione solo i soci che restano (al netto cioè di quattro uscite). In tutto, infatti, i soci avrebbero avuto diritto a sottoscrivere qualcosa come 5,6 milioni di azioni, ma ne hanno sottoscritte circa 4,7 milioni.

Il totale delle azioni detenute dai soci del Patto oggi è di circa 37,4 milioni, ovvero il 3,273% del totale di Ubi. Il numero di quelle sindacate nel Patto dei Mille ammonta invece a 31.784.276, pari al 2,778% del capitale della banca. In termini

percentuali, rispetto al dato di marzo, si nota un leggero calo: solo quattro mesi fa le azioni sindacate pesavano infatti per il 3,001% sull'istituto di credito.

Ma il presidente del Patto dei Mille, Matteo Zanetti, minimizza e parla di una «piccola limatura», sottolineando invece il «risultato positivo»: «Quasi tutti i soci - dice - hanno aderito all'aumento di capitale». L'auspicio, continua Zanetti, è che «i soggetti che detengono azioni attraverso più società o strumenti possano aderire al Patto, rafforzando così la propria posizione, anche attraverso altri veicoli».

Resta il «gap» con il Patto degli azionisti di Brescia: stando all'aggiornamento di marzo (che ne dovrebbe essere uno a breve), le azioni sottoscritte sono oltre 133 milioni, pari (allora) al 13,65% del capitale della banca.

Sul fronte orobico i numeri - in minima parte - sono cambiati. Oggi i soci sono in tutto 91, due in meno a seguito del decesso di Luciana Castelli (madre del presidente del Consiglio di sorveglianza di Ubi, Andrea Moltrasio, scomparsa a novembre 2016) e del recesso di Miro Radici, attraverso la Miro Radici Family & Companies. Radici



Aumentano le azioni ma escono alcuni soci del Patto dei Mille, il patto parasociale che riunisce i soci storici bergamaschi di Ubi Banca

■ **Recessi: quota già svincolata per l'ex presidente Sacbo, il commercialista uscirà a fine anno**

motiva così la decisione presa: «Ho preferito tenere libere le azioni, in modo che se il titolo, che è bene impostato, recupera certi valori si potrebbe avere l'opportunità di venderle». Qualcuno potrebbe però ipotizzare un'altra spiegazione, legata magari alla vicenda Sacbo, la società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio, di cui Radici è stato

presidente per sei anni, fino a quando, a maggio di quest'anno, è subentrato (per volontà degli azionisti) l'ex sindaco di Bergamo Roberto Bruni. Ma Radici taglia corto: «Questa lettura non ha senso». Per dare comunque un'idea dei numeri, la Miro Radici Family & Companies detiene quasi un milione di azioni (966.519 per la precisione), di

cui 725 mila erano sindacate.

Ci sono poi due azionisti che hanno comunicato la propria volontà di recedere dal Patto con effetto dal 31 dicembre 2017: si tratta di Italo Lucchini e della moglie Serenella Fico. Lucchini è stato componente del Consiglio di gestione di Ubi dal 2013 al 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA